

TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

La Famiglia PROVATA dalla POVERTÀ

Nel nome del Padre...

INTRODUZIONE

L'Amoris Laetitia, la gioia dell'amore, deve entrare e risuonare in tutte le case, ma soprattutto deve portare consolazione e speranza alle famiglie provate e schiacciate dalla povertà. La precarietà economica condiziona drammaticamente l'esistenza quotidiana di troppi nuclei familiari e si trasforma il più delle volte in disagio educativo ed emarginazione sociale. La Chiesa non può rimanere indifferente di fronte ad un simile scandalo, ma deve annunciare senza esitazione

l'evangelo della prossimità, impegnandosi con tutte le proprie forze perché si realizzino le condizioni per attuare quanto è scritto negli Atti degli Apostoli: "Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (2,44).

Seguendo Gesù lungo il cammino della croce, contempliamone la povertà. Egli nacque e visse fino a trent'anni in una famiglia umile. Sperimentò la fatica quotidiana per poter "sbarcare il lunario". Sin dall'inizio della sua vita pubblica non esitò a schierarsi dalla parte degli ultimi e



a predicare il primato dei poveri nel regno dei cieli. Visse la prossimità e la comunione dei beni con chi lo seguiva lungo le strade di Palestina. Questo stile di vita e queste convinzioni lo portarono a scontrarsi con il potere costituito che lo condannò alla più orribile delle morti: la crocifissione.

*Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù. Santa Madre, deh voi fate...*



I STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Pilato disse loro: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!"

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA AMORIS LAETITIA (N.49)

Voglio mettere in risalto la situazione delle famiglie schiacciate dalla miseria, penalizzate in tanti modi, dove i limiti della vita si vivono in maniera lacerante. Se tutti incontrano difficoltà, in una casa molto povera queste diventano più dure. Per esempio, se una donna deve allevare suo figlio da sola, per una separazione o per altre cause, e deve lavorare senza la possibilità di lasciarlo a un'altra persona, lui cresce in un abbandono che lo espone ad ogni tipo di rischio, e la sua maturazione personale resta compromessa. Nelle difficili situazioni che vivono le persone più bisogno-

se, la Chiesa deve avere una cura speciale per comprendere, consolare, integrare, evitando di imporre loro una serie di norme come se fossero delle pietre, ottenendo con ciò l'effetto di farle sentire giudicate e abbandonate proprio da quella Madre che è chiamata a portare loro la misericordia di Dio. In tal modo, invece di offrire la forza risanatrice della grazia e la luce del Vangelo, alcuni vogliono "indottrinare" il Vangelo, trasformarlo in «pietre morte da scagliare contro gli altri».

*Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel*



II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

*E Gesù portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio,
detto in ebraico Golgota.*

PREGHIAMO INSIEME:

*Apri i nostri occhi, Signore, perché possiamo vedere te
nelle famiglie schiacciate dalla povertà.*

*Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni dei genitori
che non sanno più come sfamare i figli, difenderli dalle malattie,
garantire una educazione e progettare per loro un futuro.*

*Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo a mettere in pratica
l'evangelo della prossimità, avvicinandoci concretamente
ai bisogni delle famiglie più sfortunate e disaggiate.*

*Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventando un cuore solo e un'anima sola,
nel tuo nome, non condanniamo all'emarginazione,
con la nostra indifferenza, chi si è trovato oppresso
dalla prova della miseria.
Amen.*

*Quanto triste, quanto affranta, ti sentivi,
o Madre santa, del divino Salvator*



III STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco:

*Gesù disse: «Se qualcuno vuol venire dietro di me
rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».*

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA (3 GIUGNO 2015)

*La famiglia ha tanti problemi che la mettono alla prova. Una di
queste prove è la povertà. Pensiamo a tante famiglie che popolano
le periferie delle megalopoli, ma anche alle zone rurali... Quan-
ta miseria, quanto degrado! E poi, ad aggravare la situazione, in
alcuni luoghi arriva anche la guerra. La guerra è sempre una cosa*



terribile. Essa inoltre colpisce specialmente le popolazioni civili, le famiglie. Davvero la guerra è la "madre di tutte le povertà", la guerra impoverisce la famiglia, una grande predatrice di vite, di anime, e degli affetti più sacri e più cari.

*Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor*



IV STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

*C'erano anche alcune donne che lo seguivano dalla Galilea...
e tra loro c'era Maria, sua madre.*

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Maria, umile serva del Signore, sostieni le famiglie nel bisogno

- * Tu che hai partorito tuo figlio e lo hai posto in una mangiatoia, perché per voi non c'era posto nella casa. *Rit.*
- * Tu che dopo il parto hai ricevuto la visita degli ultimi e dei poveri pastori. *Rit.*
- * Tu che hai sperimentato il dramma della fuga in Egitto, per scappare dalla violenza di Erode. *Rit.*
- * Tu che nel silenzio di Nazaret, hai condiviso con Gesù e Giuseppe la fatica del duro lavoro quotidiano. *Rit.*

*Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te*



V STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA (3 GIUGNO 2015)

Nonostante tutto questo, ci sono tante famiglie povere che con dignità cercano di condurre la loro vita quotidiana, spesso confidando apertamente nella benedizione di Dio. Questa lezione, però, non deve giustificare la nostra indifferenza, ma semmai aumentare la nostra vergogna per il fatto che ci sia tanta povertà! E' quasi un miracolo che, anche nella povertà, la famiglia continui a formarsi, e persino a conservare – come può – la speciale umanità dei suoi legami. Il fatto irrita quei pianificatori del benessere che considerano gli affetti, la generazione, i legami famigliari, come una variabile secondaria della qualità della vita. Non capiscono niente! Invece, noi dovremmo inginocchiarci davanti a queste famiglie, che sono una vera scuola di umanità che salva le società dalla barbarie.

*Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor*





VI STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi...
Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.*

PREGHIAMO INSIEME:

*Signore Gesù, con la Veronica
contempliamo il tuo volto
che riunisce in sé, come in un mistico mosaico,
i volti di tante famiglie messe a dura prova dall'indigenza.*

*Anche se, per la nostra poca fede,
facciamo fatica a riconoscerti,
tu sei realmente presente in tutte le case
segnate dal dramma della povertà.*

*Accresci la nostra fede, dilata il nostro cuore,
illumina la nostra mente,
perché riusciamo a farci prossimi
e a condividere quanto possiamo
con le famiglie che per mille ragioni
sono state risucchiate nel gorgo della miseria.
Amcn*

*Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù*



VII STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla prima lettera di San Pietro apostolo

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca. Oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA (3 GIUGNO 2015)

Non è solo questione di pane. Parliamo di lavoro, parliamo di istruzione, parliamo di sanità. E' importante capire bene questo. Rimaniamo sempre molto commossi quando vediamo le immagini di bambini denutriti e malati che ci vengono mostrate in tante parti del mondo. Nello stesso tempo, ci commuove anche molto lo sguardo sfavillante di molti bambini, privi di tutto, che stanno in scuole fatte di niente, quando mostrano con orgoglio la loro matita e il loro quaderno. E come guardano con amore il loro maestro o la loro maestra! Davvero i bambini lo sanno che l'uomo non vive di solo pane! Anche l'affetto familiare; quando c'è la miseria i bambini soffrono, perché loro vogliono l'amore, i legami familiari.

*E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir*



VIII STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, voltandosi verso le donne disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

ALLE INVOCAZIONI RISPONDIAMO:

Rit. Signore, fa' di me uno strumento del tuo amore

Dove è odio, fa' ch'io porti amore,
dove è offesa, fa' ch'io porti il perdono,
dove è discordia, fa' ch'io porti l'unione. *Rit.*

Dove è dubbio, fa' ch'io porti la fede,
dove è l'errore, fa' ch'io porti la verità,
dove è la disperazione, fa' ch'io porti la speranza. *Rit.*

Dove è tristezza, fa' ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, fa' ch'io porti la luce. *Rit.*

Maestro, fa' che io non cerchi tanto:
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare. *Rit.*

Poiché solo donando, si riceve:
solo perdonando, si è perdonati;
solo morendo a se stessi, si risuscita a vita nuova. *Rit.*

*Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me*



IX STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe tutti noi siamo stati guariti.

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA
(3 GIUGNO 2015)

Noi cristiani dovremmo essere sempre più vicini alle famiglie che la povertà mette alla prova. Ma pensate, tutti voi conoscete qualcuno: papà senza lavoro, mamma senza lavoro ... e la famiglia soffre, i legami si indeboliscono. È brutto questo. In effetti, la miseria sociale colpisce la famiglia e a volte la distrugge. La mancanza o la perdita del lavoro, o la sua forte precarietà, incidono pesantemente sulla vita familiare, mettendo a dura prova le relazioni.

*Fa che il tuo materno affetto
pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor*





X STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati... presero la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca".

PREGHIAMO INSIEME:

Signore,
facci soffrire delle sofferenze altrui,
facci la grazia di capire che, ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice, protetta da Te,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame, senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo, senza aver meritato di morire di freddo.
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo!
E perdona noi di averli, per una irragionevole paura, abbandonati.

E non permettere più, Signore,
che noi viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia della miseria universale,
e liberaci da noi stessi.
Così sia.

(R. Follereau)

*Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me*



XI STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA (3 GIUGNO 2015)

Le condizioni di vita nei quartieri più disagiati, con i problemi abitativi e dei trasporti, come pure la riduzione dei servizi sociali, sanitari e scolastici, causano ulteriori difficoltà. A questi fattori materiali si aggiunge il danno causato alla famiglia da pseudo-modelli, diffusi dai mass-media basati sul consumismo e il culto dell'apparire, che influenzano i ceti sociali più poveri e incrementano la disgregazione dei legami familiari. Curare le famiglie, curare l'affetto, quando la miseria mette la famiglia alla prova!

*Del Figliuolo tuo trafitto per scontare
il mio delitto
condivido ogni dolore*





XII STAZIONE

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

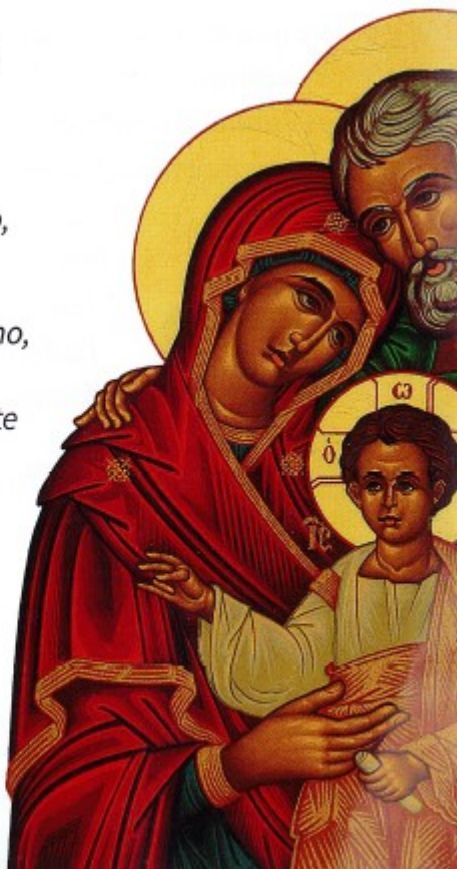
Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". E detto questo, spirò.

PREGHIAMO INSIEME:

*Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.*

*Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.*

*Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi*



nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

*Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te*



XIII STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatèa chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

DA UNA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA (3 GIUGNO 2015)

La Chiesa è madre, e non deve dimenticare questo dramma dei suoi figli. Anch'essa dev'essere povera, per diventare feconda e rispondere a tanta miseria. Una Chiesa povera è una Chiesa che pratica una volontaria semplicità nella propria vita – nelle sue stesse istituzioni, nello stile di vita dei suoi membri – per abbattere ogni muro di separazione, soprattutto dai poveri. Ci vogliono la preghiera e l'azione. Preghiamo intensamente il Signore, che ci scuota, per ren-

dere le nostre famiglie cristiane protagoniste di questa rivoluzione della prossimità familiare, che ora ci è così necessaria! Di essa, di questa prossimità familiare, fin dall'inizio, è fatta la Chiesa. E non dimentichiamo che il giudizio dei bisognosi, dei piccoli e dei poveri anticipa il giudizio di Dio alla fine dei tempi (Mt 25,31-46). Non dimentichiamo questo e facciamo tutto quello che noi possiamo per aiutare le famiglie ad andare avanti nella prova della povertà e della miseria che colpiscono gli affetti, i legami familiari.

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel



XIV STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Giuseppe d'Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Davanti al dramma e alla prova della povertà che opprime e schiaccia tantissime famiglie, preghiamo insieme, riassaporando la rivoluzionaria freschezza delle parole del Vangelo di Matteo.

PREGHIAMO INSIEME:

*Signore Gesù, quando verrai alla fine dei tempi
ci inviterai a sedere alla tua destra, dicendoci:*

*“Venite, benedetti,
perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere,
ero straniero e mi avete accolto,
nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato,
carcerato e siete venuti a trovarmi”.*

Noi allora osserveremo:

“Quando mai Signore, è avvenuto tutto questo?”

*E, Tu, guardandoci con uno sguardo colmo d'amore
ci risponderai:*

*“In verità io vi dico: ogni volta che avete fatto
una sola di queste cose a uno solo
di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me”.*

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...

Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:

Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...

